



La polemica

“Fateci lavorare di più e meglio” La polizia locale protesta in chat

«Dovremmo essere in prima linea, invece preferiscono lasciarci a casa». E poi: «Potremmo fare molti controlli, dare una mano agli anziani». Più precisamente: «Dovrebbero utilizzarci tutti a doppio turno per garantire il rispetto dell'ordinanza e mandarci in giro a sanzionare come dannati». Ancora: «È come se medici e infermieri avessero detto: mi dispiace, è pericoloso, sto a casa e faccio smart working». E infine, le lamentele - stavolta non di solo stampo sindacale - per le ferie forzate e le indennità perdute. Di umori e malumori del genere sono piene, in questi giorni, le chat della Polizia locale, trapuntate di richieste di non patteggiare solo i giardini pubblici: strade, piazze, strutture, sportive, scuole, condomini con disabili o genitori impossibilitati a lasciar da soli i figli piccoli, ovunque ci sia qualcuno che trasgredisca o abbia bisogno di una mano. E invece, lamentano i ghisa, la circolare di lunedì della Direzione Sicurezza Urbana di Palazzo Marino, firmata dal comandante Marco Ciacci, riduce non solo il lavoro negli uffici con i turni e lo smart working, ma anche il numero di agenti e mezzi (auto e bici) in giro per la città: 133 e 90 per turno, rispettivamente.

«Ci trattano come amministrativi e non ce l'aspettavamo», lamenta Daniele Vincini, storico sindacalista del Sulpl. «Va bene chiudere al massimo gli uffici, ma così si riduce la nostra presenza al minimo. Abbiamo lavorato per i terremoti, abbiamo fatto di tutto per Expo, ora invece siamo al lumicino. Chiederemo un incontro». Al quaderno delle lamentele si aggiunge «il fatto che qualche ufficiale - aggiunge ancora Vincini in una nota - si sia permesso di far togliere la mascherina ai colleghi perché non in linea con le direttive».

Singole episodi a parte, le tensioni arrivano in un momento delicato. «La città e i cittadini hanno cambiato modo di vivere - ribatte la vicesindaco e assessora alla Sicurezza, Anna Scavuzzo - e la Polizia Locale si è prontamente adeguata alle nuove esigenze, attraverso un'organizzazione dinamica, che segue l'evolversi della situazione». Spiegano, da Palazzo Marino, di aver sospeso soltanto il controllo di soste e cantieri, dei mercati rionali e degli accessi di Area B e Area C e di aver ridotto i servizi notturni ordinari (ma non gli straordinari). Non quelle di Annonaria e dei Nuclei, l'attività investigativa e delle unità di pronto impiego per il coronavirus. «Lo sforzo - aggiunge Scavuzzo - è di tutelare la salute di tutti, a partire da quella degli stessi agenti». — **m.pi.**